

“INVESTIMENTI, INNOVAZIONE, CREDITO
***I fattori chiave per la crescita sostenibile delle imprese italiane*”**

INTESA SANPAOLO S.p.A.

in seguito denominata “Intesa Sanpaolo” o “Banca” – con sede in Torino, Piazza San Carlo 156, iscritta nel registro delle imprese – Ufficio di Torino al n. 00799960158, banca iscritta nell'Albo di cui all'art. 13 del decreto legislativo 385/1993, Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito “Gruppo”) iscritto nell'albo di cui all'art. 64 del medesimo decreto legislativo, in persona di **Carlo Messina**, in qualità di **Consigliere Delegato e CEO**, domiciliato per la carica presso la sede di Intesa Sanpaolo a quanto infra facoltizzato dal vigente Statuto Sociale;

e

CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA ITALIANA - CONFINDUSTRIA

in seguito, denominata “Confindustria” – con sede in Roma, Viale dell'Astronomia 30, C.F. 80017770589 – in persona di **Emanuele Orsini**, in qualità di **Presidente** domiciliato per la carica presso la sede di Confindustria secondo quanto previsto dal vigente Statuto Sociale;

congiuntamente indicate come le “Parti” e, disgiuntamente, la “Parte”.

PREMESSO CHE

- Sin dal 2009 Intesa Sanpaolo e Confindustria hanno condiviso l'importanza di intraprendere un percorso comune con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di una visione di politica industriale di ampio respiro attraverso la messa a disposizione delle imprese di strumenti e soluzioni per il loro rafforzamento con l'idea di una finanza sempre più strategica e al servizio della competitività del sistema imprenditoriale. Tale collaborazione si è rafforzata negli anni attraverso ulteriori accordi e con soluzioni dedicate ad aspetti strategici quali internazionalizzazione, sostegno delle filiere, ricerca e innovazione, sostenibilità e valorizzazione degli aspetti qualitativi del credito.
- Gli obiettivi di transizione ecologica indicati dall'Unione Europea e richiamati dal Next Generation EU e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) richiedono investimenti da parte delle imprese, inclusi quelli in ricerca e sviluppo, per accrescere la resilienza agli shock avversi lungo un percorso sempre più sostenibile e innovativo. Le nuove misure europee si pongono nel solco della strategia già avviata dalla Commissione UE, attraverso iniziative quali il Green Deal, il Piano di azione sulla Finanza Sostenibile e la Proposta di Direttiva sul reporting di sostenibilità, la nuova strategia industriale europea e il Programma Horizon Europe. Iniziative che possono rappresentare un'opportunità di sviluppo e innovazione per le imprese europee in particolare con riferimento alle tecnologie per la transizione energetica e per l'economia circolare nell'ambito delle catene del valore strategiche globali.
- La piena attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) costituisce una indifferibile opportunità per il nostro Paese e per il suo tessuto imprenditoriale per un significativo cambio di paradigma orientato sempre più verso una transizione sostenibile e digitale, dove economia

verde, produzione di energia da fonti rinnovabili, riqualificazione urbana, mobilità sostenibile, tutela della salute, digitalizzazione e Cyber protezione, costituiscono pilastri portanti di un nuovo modo di fare impresa.

- Intesa Sanpaolo e Confindustria promuovono congiuntamente la partecipazione delle imprese e delle Università alle iniziative dei Centri Nazionali di Ricerca, che rappresentano un volano determinante per la creazione e lo sviluppo di filiere di ricerca e innovazione per l'Italia del Futuro, con positive ricadute sulla competitività delle imprese italiane.
- Nell'attuale scenario, inoltre, i criteri ESG (Environmental, Social and Governance), relativi alle buone prassi ambientali, sociali e di buona gestione aziendale, assumono – anche in virtù dell'evoluzione della regolamentazione in materia – sempre più una crescente rilevanza nell'attività d'impresa e con impatti significativi nei processi di valutazione del merito creditizio e nel rapporto banca-impresa.
- Intesa Sanpaolo ha promosso iniziative per accompagnare la progettualità di PMI e imprese di minori dimensioni, sistema vitale dell'imprenditoria italiana e delle filiere sui territori, con l'obiettivo di favorire nuovi investimenti per la competitività italiana accelerando la dinamica di buone performance del sistema produttivo e assicurando l'immediata attivazione di strategie sostenibili e di lungo periodo. Inoltre, per le imprese di grandi dimensioni sono state messe a disposizione nuove soluzioni finanziarie specialistiche a supporto sia di iniziative strategiche sia delle relative supply chain, per accrescerne la rilevanza e la competitività anche nei mercati esteri. Attraverso tali iniziative la Banca intende accelerare i processi di trasformazione necessari per il rinnovamento industriale, la transizione energetica e digitale delle imprese, facilitando loro l'accesso alle nuove misure del PNRR.
- Confindustria promuove lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo italiano attraverso azioni e iniziative – realizzate a livello sia nazionale sia internazionale – tese a sostenere le imprese nei processi trasformativi in corso (con particolare riguardo alla transizione energetica a quella digitale e a quella ambientale), valorizzare le filiere strategiche anche accelerando processi di riconversione industriale, promuovere ricerca e innovazione e l'evoluzione dei modelli produttivi.

CONSIDERATO CHE

Il precedente accordo individuava iniziative e azioni che le Parti ritengono di confermare, perché tuttora attuali e funzionali per il prosieguo del percorso di rafforzamento e crescita del sistema imprenditoriale italiano in coerenza con gli importanti programmi e le iniziative pubbliche, sia di carattere nazionale sia europeo, che esplicheranno la loro efficacia anche nei prossimi anni.

In particolare, le parti condividono di proseguire nelle azioni congiunte finalizzate a:

- sostenere il rilancio dell'economia reale promuovendone un'evoluzione sostenibile;
- incoraggiare e sostenere gli investimenti in ricerca, innovazione e digitalizzazione per accrescere il vantaggio competitivo delle imprese italiane
- valorizzare il sistema delle filiere Italiane e delle filiere sostenibili per affrontare le nuove sfide dei mercati
- fornire impulso e sostenere la trasformazione delle imprese per renderle sostenibili e resilienti
- valorizzare azioni che vedono Competenze e Persone al centro

con la finalità di rafforzare le imprese in percorsi di crescita sul mercato italiano e accompagnarle nella espansione sui mercati internazionali,

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Intesa Sanpaolo e Confindustria, condividono l'importanza di proseguire la loro collaborazione, confermando le iniziative sopra indicate e individuando nuovi ambiti di attività comune al fine di realizzare progetti innovativi a beneficio dell'intero Sistema Paese e intendono sottoscrivere il presente nuovo Accordo per il quadriennio 2025 – 2028 denominato

**"INVESTIMENTI, INNOVAZIONE, CREDITO
I fattori chiave per la crescita sostenibile delle imprese italiane"**

Intesa Sanpaolo, al fine di garantire alle imprese del sistema confindustriale il raggiungimento degli obiettivi di investimento e di sviluppo declinati nel presente accordo mette a disposizione un

plafond di 200 miliardi di euro

di nuovi finanziamenti nell'arco della durata del presente accordo e che potrà essere utilizzato attraverso le azioni di seguito indicate.

Articolo 1- Sostenere le imprese nei processi trasformativi e sostenibili – Transizione 5.0

La **trasformazione digitale ed energetica** rappresenta una sfida e al tempo stesso una opportunità unica per le imprese, per poter affrontare le dinamiche di mercati sempre più in forte evoluzione.

Intesa Sanpaolo e Confindustria intendono confermare la pluriennale collaborazione e condividere azioni e iniziative comuni che possano imprimere una forte spinta agli investimenti finalizzati ad affrontare la trasformazione digitale ed energetica, individuando le migliori soluzioni in grado di facilitare i programmi di rinnovamento e investimento delle imprese, anche attraverso servizi consulenziali evoluti che possano facilitare l'accesso alle misure di incentivazione pubblica previste dallo Stato anche nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

A partire dal **Piano Transizione 5.0** – in complementarità con il Piano Transizione 4.0 e in linea con le azioni previste dal piano REPowerEU – le parti si pongono l'obiettivo di favorire la trasformazione dei processi produttivi delle imprese supportandole nella transizione digitale ed energetica.

Articolo 2 – Accelerare la Transizione Sostenibile, sostenere l'Economia Circolare e favorire il miglior utilizzo delle risorse naturali

Il **rispetto dell'ambiente rappresenta un dovere ineludibile** per assicurare una crescita economica duratura.

Per le imprese investire in sostenibilità ambientale rappresenta una importante opportunità per poter disporre, attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, di indispensabili fattori produttivi.

Le parti intendono collaborare per supportare le imprese nel dialogo di sostenibilità con la Banca, anche al fine di migliorare le condizioni di accesso ai finanziamenti, e nell'adeguamento alle novità regolamentari in materia di finanza sostenibile, a partire dalla rendicontazione di sostenibilità.

Intendono inoltre promuovere azioni concrete volte a individuare il percorso che possa favorire il miglior utilizzo delle risorse naturali, attraverso, ad esempio, investimenti in impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e un utilizzo efficiente della risorsa idrica e del suo riuso.

In tale ottica, andranno individuate le migliori soluzioni che possano permettere alle imprese di accedere alle misure di sostegno, anche pubbliche, indirizzate a stimolare gli investimenti in impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sia stand alone che all'interno delle Comunità

Energetiche Rinnovabili, come anche impianti di produzioni di energia elettrica da Biogas e Biometano, in coerenza con le previsioni e le misure contenute all'interno del PNRR.

La risorsa idrica e il suo razionale utilizzo nei processi agricoli e industriali, soprattutto negli ultimi tempi, è diventato un fattore critico in conseguenza dei cambiamenti climatici, con periodi di forte siccità alternati a periodi di intensa piovosità, che ha messo in difficoltà il sistema idrico nazionale. In tale contesto andranno promosse iniziative che, in coerenza con le misure previste dal PNRR, possano facilitare il più razionale utilizzo e il riciclo della risorsa idrica, anche attraverso la promozione delle Comunità Idriche.

Lo sviluppo dei processi di **Economia Circolare** assume sempre più, nell'attuale contesto, una priorità per le imprese e al tempo stesso una fondamentale opportunità per poter accedere a materie prime seconde, indispensabili per lo sviluppo di interi settori economici evoluti. In particolare, il recupero delle batterie è strategico per la crescita dell'intera filiera dell'Automotive sempre più orientata, anche in coerenza e nel rispetto delle direttive dell'Unione Europea sulla neutralità carbonica, ad una mobilità a zero emissioni. Interi altri settori produttivi sono fortemente impattati dalle politiche Comunitarie e Nazionali sulla neutralità climatica e dovranno adeguare i propri processi produttivi verso un sempre maggior recupero e riutilizzo di materiali riciclabili, anche nel rispetto dei nuovi paradigmi introdotti dai criteri ESG.

Intesa Sanpaolo e Confindustria rafforzeranno il proprio impegno nella direzione di favorire i processi che possano incentivare modelli di business sempre più orientati verso l'Economia Circolare, favorendo allo stesso tempo l'adozione da parte delle imprese di tecnologie innovative e incentivando la ricerca e lo sviluppo di soluzioni avanzate che possano determinare un vantaggio competitivo per il sistema Paese.

Le parti intendono inoltre collaborare per sostenere la transizione energetica del sistema produttivo, favorendo la costruzione di un mix energetico in grado di conciliare tutte le fonti nelle loro forme progressivamente più decarbonizzate, dalle fonti rinnovabili, al gas naturale con sistemi di cattura della CO₂, all'idrogeno e al biometano, al nucleare di ultima generazione, fino ai biocarburanti e alle altre alimentazioni alternative per la mobilità sostenibile, in un'ottica di piena neutralità tecnologica che guardi alla competitività complessiva del sistema e al pieno sfruttamento del nostro patrimonio infrastrutturale.

Articolo 3 – Investire in nuovi modelli produttivi evoluti: Aerospazio, Robotica e Intelligenza Artificiale, Scienze della Vita

Intesa Sanpaolo e Confindustria ritengono che il futuro industriale del Paese non potrà che passare attraverso le innovazioni che le nuove tecnologie imporranno ai modelli produttivi: Space Economy, Robotica, Intelligenza Artificiale, Scienze della vita rappresentano le sfide dalle quali dipenderà il futuro del tessuto industriale nazionale e la sua competitività sui mercati globali.

3.1. L'**Aerospazio** rappresenta un settore in forte espansione nel nostro Paese e sta assumendo una posizione sempre più centrale nelle politiche sia nazionali che europee, per le ricadute sulle attività economiche e sul piano della sicurezza e della difesa.

La connotazione di settore ad alta intensità tecnologica, la capacità di stimolare l'integrazione sinergica tra imprese grandi e piccole, favorendo lo sviluppo e la crescita di una filiera di prodotto completa nel settore spaziale nonché l'interazione con Università e Centri di ricerca, fanno dell'aerospazio un ecosistema all'avanguardia e pongono il nostro Paese in una posizione di vantaggio rispetto a molti altri competitor. L'Italia può vantare una filiera dello spazio integrata

che comprende le attività di *upstream*, *downstream* e *groundsegment* con imprese altamente qualificate e con rilevanti competenze.

In questo contesto le Parti ritengono che la promozione e valorizzazione di progetti innovativi, degli investimenti in ricerca e servizi tecnologici, nonché nella valorizzazione delle filiere produttive e delle opportunità di business in mercati esteri, sia un fattore discriminante di crescita competitiva.

Intesa Sanpaolo e Confindustria pertanto sono concordi nell'individuare un percorso che, partendo da una mappatura della filiera nazionale, sia volto a rafforzare l'impegno verso il settore, supportando la nascita e lo sviluppo di start-up, sostenendo gli investimenti in ambiti innovativi, lo sviluppo di brevetti e know-how per la realizzazione di nuovi prodotti e tecnologie, attraverso soluzioni finanziarie evolute (anche finalizzate all'accesso al mercato dei capitali) e adeguate alle esigenze di un settore economico strategico e con esponenziali margini di crescita, facendo leva sui Centri nazionali di Ricerca, EDIH in logica di advisory tecnologica

3.2. La **Robotica** rappresenta una tecnologia altamente innovativa e dinamica, che avrà un impatto sempre più crescente nella trasformazione ed efficientamento dei processi produttivi delle imprese, contribuendo a ridurre i costi di produzione e migliorandone la competitività.

Le Parti condividono la rilevanza della Robotica per la modernizzazione e l'innovazione del tessuto imprenditoriale e produttivo del Paese che potrà essere reso più tecnologicamente avanzato e sostenibile ed in grado di affrontare le sfide future.

La robotica è ritenuta strategica anche nei programmi del Governo assumendo particolare rilevanza nei processi trasformativi previsti dal Piano Transizione 4.0 e Transizione 5.0.

A tal fine Intesa Sanpaolo e Confindustria collaboreranno per individuare le azioni e le iniziative che possano facilitare l'accesso delle imprese agli investimenti in tecnologie abilitanti, che potranno generare benefici tangibili, in termini di incremento dell'efficienza produttiva, riduzione degli errori, aumento della sicurezza sul lavoro, flessibilità produttiva e migliore gestione delle risorse umane.

3.3. L'**Intelligenza Artificiale** è definita come l'insieme di varie tecnologie in grado di simulare capacità umane quali il ragionamento, l'apprendimento, la pianificazione e la creatività, permettendo alle macchine di operare in modo autonomo nel potenziamento delle attività umane, sostituendosi a queste. La continua ricerca e la crescente innovazione stanno sostenendo l'adozione di tecnologie avanzate in numerosi settori economici, tra i quali il commercio elettronico e al dettaglio, la robotica, l'automotive, ecc., con una significativa tendenza di crescita mondiale, evidenziando un significativo spostamento degli investimenti tecnologici verso l'implementazione dell'IA e l'adozione di prodotti e servizi potenziati da essa.

La Commissione Europea considera le tecnologie di IA, un elemento centrale anche nel Green deal europeo e a tal fine intende stimolare l'aumento degli investimenti privati e pubblici. Per l'industria italiana l'IA rappresenta una strada per mantenere la sua competitività internazionale in settori nei quali ha un ruolo di leadership, e, di conseguenza, costituisce un passaggio obbligato.

Intesa Sanpaolo e Confindustria, anche in coerenza con gli interventi e le azioni promosse e sostenute dalle Istituzioni pubbliche, intendono definire un piano di azione con l'obiettivo di:

- stimolare l'adozione da parte delle imprese dell'intelligenza artificiale, con un particolare riferimento ai settori del manifatturiero, della salute e delle scienze della vita, del turismo, della mobilità sostenibile e della pubblica amministrazione, incentivando inoltre modelli di business innovativi;

- favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo e promuovere l'adozione di forme sempre più evolute di intelligenza artificiale, inclusa la GenAI (Intelligenza Artificiale Generativa);
- individuare strumenti finanziari evoluti a sostegno degli investimenti;
- facilitare e incentivare la nascita e lo sviluppo di startup innovative, attraverso un ecosistema integrato con le imprese, gli incubatori e gli investitori per la promozione di progetti di ricerca applicata che vadano a capitalizzare le opportunità di innovazione per l'intero tessuto industriale italiano.

Per il raggiungimento degli obiettivi, la Banca potrà avvalersi della collaborazione della società del Gruppo, Intesa Sanpaolo Innovation Center.

3.4 La filiera delle **Scienze della Vita** – che include i soggetti pubblici e privati che producono e commercializzano beni e servizi di natura sanitaria – ha un ruolo di primaria importanza in Italia e rappresenta circa il 15% della spesa totale per ricerca e sviluppo dell'intera industria italiana; una ricerca che va da quella industriale in senso stretto, alla ricerca clinica applicata ai percorsi di cura attraverso il trasferimento tecnologico. Inoltre, il settore delle scienze della vita è tra i principali settori per impatto dello sviluppo dell'economia dei dati e dell'IA. L'Italia, contando su un sistema sanitario integrato fra pubblico e privato, ha un vantaggio competitivo in Europa in termini di mole di dati prodotti, disponendo di un potenziale che, se correttamente codificato e reso interoperabile, potrebbe essere utilizzato non solo per l'attività di cura in senso stretto, ma anche a vantaggio della ricerca svolta, in particolare, da imprese, Università, Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (RCCS) e Fondazioni.

Intesa Sanpaolo e Confindustria intendono collaborare per rafforzare la consapevolezza del valore della filiera italiana delle Scienze della Vita e per promuoverne la crescita, in particolare supportando - attraverso soluzioni finanziarie adeguate alle esigenze del settore – progetti innovativi, investimenti in ricerca e sviluppo ad alta intensità tecnologica, sviluppo di brevetti e know-how per la realizzazione di nuovi prodotti e tecnologie.

4. Promuovere l'evoluzione della filiera dell'Automotive italiana

I nuovi modelli per la mobilità sostenibile, le innovazioni tecnologiche e le sfide poste dagli obiettivi di decarbonizzazione stanno determinando importanti effetti sulla filiera dell'Automotive italiana.

Le imprese italiane, che nel tempo hanno raggiunto livelli di eccellenza nella sostenibilità di prodotti e processi, sono oggi impegnate a competere a livello globale sulle tecnologie per la transizione ambientale e digitale del settore.

In tale contesto, Intesa Sanpaolo e Confindustria, anche in coerenza con gli indirizzi del Governo, condividono l'importanza di accompagnare le imprese della filiera al fine di rafforzarne la capacità competitiva e di sostenerne i progetti trasformativi, gli investimenti in ricerca e sviluppo, anche di rilevante impatto tecnologico, e l'acquisizione di competenze specifiche.

Al riguardo, le parti intendono supportare la filiera dell'Automotive italiana attraverso soluzioni finanziarie evolute e servizi dedicati in grado di accelerare i percorsi industriali finalizzati sia alla crescita e al rafforzamento delle imprese esistenti, anche considerando i nuovi modelli di consumo, sia all'apertura verso nuovi settori ad alto valore tecnologico ed elevato potenziale di crescita e sviluppo, quali ad esempio l'aerospazio, l'impiantistica energetica e la difesa.

Articolo 5 – Accelerare la ricerca e l'innovazione promuovendo la nascita e lo sviluppo di Start up e Pmi ad alto contenuto tecnologico

Lo sviluppo delle attività di ricerca e innovazione è strategico per la crescita e la competitività del sistema produttivo italiano. Un volano essenziale per tale sviluppo è rappresentato dalle start up e PMI innovative, la cui creazione e rafforzamento è peraltro uno degli obiettivi del PNRR.

Intesa Sanpaolo e Confindustria intendono rafforzare la collaborazione già avviata – e che ha riguardato anche iniziative per favorire la partecipazione delle imprese italiane ai programmi dello European Innovation Council – per favorire e accompagnare la nascita e lo sviluppo di Start up e Pmi innovative, con particolare attenzione a quelle ad alto contenuto tecnologico.

A tal fine, le parti intendono collaborare nella realizzazione di studi e analisi su Pmi e start up ad alto contenuto tecnologico e nella definizione di soluzioni finanziarie e servizi loro dedicati, finalizzati a favorirne la crescita e gli sbocchi di mercato all'interno delle filiere produttive.

Inoltre, le parti potranno avviare – anche mediante l'utilizzo di piattaforme proprietarie e avvalendosi della collaborazione di Intesa Sanpaolo Innovation Center – iniziative congiunte nel campo dell'open innovation per facilitare la coprogettazione e il matching di tecnologie e competenze tra start up, PMI e grandi imprese.

Articolo 6 - Consolidare il percorso di patrimonializzazione e il rafforzamento della struttura finanziaria delle imprese

La crescita delle imprese, in particolare PMI e Mid Cap, attraverso la diversificazione delle fonti finanziarie e il ribilanciamento dei livelli di debito a favore del capitale di rischio, è prioritaria per affrontare mercati sempre più complessi e sfidanti. In questo ambito, le Parti condividono di:

- proseguire lungo il percorso già avviato con il precedente Accordo e che ha visto la definizione di un piano comune di lavoro che ha consentito l'identificazione congiunta delle aree problematiche delle imprese al fine di individuare gli aspetti di vulnerabilità del sistema produttivo italiano;
- avviare azioni di comunicazione, formazione e informazione, con cui diffondere la consapevolezza, presso gli imprenditori e i loro manager, della necessità di agire sul tema della diversificazione delle fonti finanziarie e del rafforzamento del patrimonio aziendale, anche attraverso l'accesso ai mercati dei capitali e canali finanziari alternativi, in ottica di garanzia della continuità aziendale;
- individuare gli strumenti che possano accompagnare le imprese lungo un processo progressivo di rafforzamento della struttura finanziaria e di aumento del capitale, anche mediante l'utilizzo dei nuovi strumenti finanziari sviluppati con le risorse del PNRR e facendo leva sugli incentivi fiscali messi a disposizione tempo per tempo dal Governo.

Inoltre, le Parti, al fine di favorire la competitività delle imprese, in particolare delle PMI e Mid Cap, e la loro capacità di rispondere tempestivamente a shock esterni intendono accompagnarle nell'utilizzo di soluzioni innovative che affiancano il credito bancario, tra le quali possono rientrare le azioni volte a favorire emissioni obbligazionarie, anche nell'ambito di portafogli, eventualmente destinate a specifici settori e filiere e con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati.

Infine, nell'ottica di sostenere le operazioni di aggregazione tra imprese, le Parti convengono di proseguire nello sviluppo di iniziative che, in coerenza con le finalità sopra descritte, accrescano la cultura finanziaria, stimolino processi aggregativi e di crescita dimensionale.

Articolo 7 – Promuovere soluzioni per l'abitare sostenibile dei lavoratori

Le imprese italiane registrano una forte carenza di personale e considerano difficili da reperire quasi il 50% dei profili ricercati. Una tendenza che rischia di essere esacerbata, nei prossimi anni, dalle tendenze demografiche (calo e invecchiamento della popolazione) – e che è amplificata dal disallineamento, in numerose aree del territorio, tra i costi di affitto o di acquisto delle case e il livello di produttività del lavoro e dunque dei salari medi. Tale disallineamento costituisce un vincolo per la

mobilità territoriale, frena l'attrazione di personale dall'estero e ostacola l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

In tale contesto, le parti intendono collaborare per favorire la messa a disposizione dei lavoratori – soprattutto giovani – di alloggi a costi sostenibili, promuovendo la costruzione di nuove abitazioni e la riqualificazione di immobili inutilizzati, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico esistente, così da realizzare interventi di rigenerazione urbana.

A tal proposito si intendono promuovere iniziative dedicate ai lavoratori e alle loro famiglie – estendibili agli studenti, agli anziani e alle classi sociali più fragili – favorendo la collaborazione pubblico privata, facendo leva sulle iniziative di BEI, CDP e Invimit, coinvolgendo gli investitori istituzionali e utilizzando le garanzie pubbliche disponibili.

Articolo 8 – Assicurare efficacia alla politica di coesione e accelerare l'utilizzo dei fondi della programmazione 2021-2027

La politica di coesione svolge un ruolo fondamentale di supporto al sistema economico, anche contribuendo alla resilienza del tessuto produttivo delle aree meno sviluppate.

Con specifico riguardo al Mezzogiorno, anche a seguito dell'accelerazione nell'uso dei fondi legata alla chiusura del ciclo 2014-2020, è uno dei fattori che ha contribuito alle buone *performance* dell'economia meridionale registrate in anni recenti, superiori alla media nazionale.

In concomitanza con la revisione di medio termine del Quadro Finanziario Pluriennale, per il ciclo 2021-2027, il Governo ha avviato un percorso di riforma, che punta a focalizzare alcune priorità per l'utilizzo delle risorse dei fondi strutturali, a rafforzare i meccanismi di monitoraggio (con un ruolo più incisivo delle amministrazioni centrali) e a cogliere le opportunità di investimento offerte dal Regolamento europeo cd. STEP.

In tale ambito – con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia della politica di coesione come fattore di riequilibrio dei divari territoriali e dunque di competitività del Paese - e nella prospettiva della riforma della politica di coesione a livello europeo che accompagnerà la definizione del nuovo QFP – Intesa Sanpaolo e Confindustria collaboreranno per accelerare l'utilizzo dei fondi della programmazione 2021-2027, per favorire un efficace utilizzo delle risorse a supporto degli investimenti delle imprese e assicurare la migliore coerenza di impiego delle stesse risorse su tutti i territori, anche promuovendo l'utilizzo di schemi di incentivazione efficaci e uniformi.

A tal riguardo, le parti intendono condividere informazioni e analisi volte a monitorare la riprogrammazione dei piani e programmi e a promuovere l'accesso delle imprese alle risorse della politica di coesione, anche sostenendole attraverso soluzioni finanziarie e servizi di assistenza dedicati.

Articolo 9 – Promuovere la crescita e lo sviluppo delle imprese del Sud Italia - ZES Unica Mezzogiorno

La ZES Unica Mezzogiorno, istituita con il decreto-legge n. 124/2023 si prefigge di favorire lo sviluppo equilibrato del tessuto produttivo italiano attraverso il recupero dei divari di competitività e ricchezza tra le aree del Paese. All'interno delle aree della ZES Unica, che ricomprende i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, l'esercizio di attività economiche e imprenditoriali da parte di imprese già operative e di quelle che si insedieranno potrà beneficiare di speciali condizioni in relazione agli investimenti e alle attività di sviluppo d'impresa, quali, tra l'altro, l'Autorizzazione Unica, che sostituisce tutti i titoli abilitativi e autorizzatori, comunque denominati, necessari alla realizzazione dei progetti inerenti all'avvio di attività economiche ovvero all'insediamento di attività industriali, produttive e logistiche all'interno della ZES Unica Mezzogiorno.

La ZES Unica Mezzogiorno rappresenta pertanto una importante opportunità per favorire lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno, incentivando programmi di sviluppo imprenditoriale, anche rivolti ad accrescere la competitività delle infrastrutture delle aree interessate, con particolare riferimento a quelle logistiche e portuali, riconoscendo nell'economia del mare uno dei fattori determinanti per lo sviluppo del territorio. Inoltre, all'interno della ZES Unica Mezzogiorno potranno essere favoriti programmi aziendali di aggregazione, internazionalizzazione, innovazione, formazione e collaborazione tra le imprese, oltre che attrarre l'interesse degli investitori esteri che possono generare nuove opportunità di sviluppo economico e sociale, anche attraverso iniziative di promozione nazionale e internazionale.

Assume particolare importanza lo sviluppo dei nuovi modelli di collaborazione tra il Sud Italia e i Paesi dell'area mediterranea attraverso gli assi portanti delle infrastrutture, Investimenti, competenze e Innovazione, Governance. L'importanza della portualità quale filiera strategica per il paese nell'ambito dello sviluppo commerciale con gli altri paesi sia della sponda Nord che di quella Sud del Mediterraneo.

In tale ambito le Parti sono concordi nell'individuare iniziative ed azioni specifiche che possano favorire il pieno conseguimento degli obiettivi della ZES Unica Mezzogiorno, anche attraverso iniziative sistemiche con il coinvolgimento dell'Autorità di Coordinamento della Struttura di Missione della Zes Unica e degli altri stakeholder coinvolti, con il comune intento di contribuire alla crescita economica e sociale dei territori interessati, in coerenza con le iniziative declinate nel presente accordo.

Articolo 10 – Partecipazione attiva delle imprese allo sviluppo della collaborazione – Cabina di Regia nazionale e Gruppi territoriali di dialogo Banca Impresa

Le Parti condividono l'importanza, nello sviluppo della collaborazione, di un attivo coinvolgimento delle imprese dei territori, che potranno fornire un fattivo contributo al fine di monitorare l'efficacia delle iniziative previste dal presente accordo.

Intesa Sanpaolo e Confindustria, pertanto, faciliteranno la nascita sui territori, anche su base regionale o interprovinciale, di "Gruppi territoriali di dialogo Banca Impresa" (di seguito i "Gruppi"), ai quali parteciperanno imprenditori che verranno invitati dalle Parti, insieme a rappresentanti delle stesse con la finalità di:

- consultarsi e confrontarsi su tematiche di comune interesse;
- raccogliere le opinioni degli Imprenditori sulle esigenze e opportunità delle diverse aree di riferimento;
- partecipare a survey dedicate, elaborate dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo con la collaborazione del Centro Studi Confindustria e i cui risultati saranno oggetto di analisi e condivisione al fine di individuare le migliori azioni per soddisfare i bisogni rilevati.

I "Gruppi territoriali di dialogo Banca Impresa":

- saranno costituiti da Imprenditori che potranno essere individuati congiuntamente dalle Associazioni Territoriali e Settoriali del Sistema confindustriale e da esponenti della Banca individuati dalle Direzioni Regionali della Divisione Banca dei Territori e dalle Region Italian Network della Divisione Imi Cib, anche in funzione degli argomenti da trattare;
- si riuniranno con una cadenza periodica regolare;
- condivideranno le risultanze dei lavori con una "Cabina di Regia nazionale" formata da rappresentanti di Confindustria e di Intesa Sanpaolo.

La “Cabina di Regia” avrà la funzione di:

- raccogliere ed esaminare gli spunti e le riflessioni emerse all'interno dei singoli “Gruppi territoriali di dialogo Banca Impresa”;
- individuare le tematiche più rilevanti e avviare il migliore percorso volto a fornire le risposte alle problematiche avanzate con particolare attenzione ai temi relativi alla crescita e allo sviluppo;
- condividere azioni anche di sistema sugli aspetti di maggior rilievo.

Alla Cabina di Regia partecipano i componenti che saranno individuati dalle Parti con separato atto. Inoltre, la Cabina di Regia potrà avvalersi, su singole specifiche tematiche, della collaborazione che potrà essere richiesta ad altre figure interne di Intesa Sanpaolo e di Confindustria.

Articolo 11 – Iniziative di comunicazione e divulgazione

Le Parti, con riguardo ai rispettivi ruoli, si impegnano a divulgare il contenuto del presente Accordo nell'ambito delle proprie strutture, concordando temi di comune interesse da promuovere a imprenditori e soggetti pubblici tramite iniziative di comunicazione e partecipazione a tavoli tematici, anche in coerenza con quanto indicato al precedente articolo 10, tra i quali:

- eventi/convegni di rilevanza nazionale;
- eventi/convegni a livello territoriale, sotto la guida di esponenti locali della Banca e di Confindustria secondo un format definito congiuntamente a livello centrale;
- analisi periodica dei risultati raggiunti e dei benefici per le imprese associate anche al fine di rimodulare le soluzioni e gli strumenti previsti dall'Accordo;
- predisposizione di materiale di supporto per le imprese, con tutte le opportunità, i riferimenti e le offerte a loro disposizione.

Resta inteso che ogni attività informativa circa il contenuto e le caratteristiche dei prodotti offerti dalla Banca - così come ogni altra attività comunque riservata dalla vigente normativa agli operatori bancari e finanziari - è di esclusiva competenza della Banca medesima; Confindustria non svolgerà quindi alcuna attività che possa essere qualificata come promozione, collocamento o intermediazione di prodotti bancari e finanziari. Pertanto, è esclusa ogni attività di intermediazione e/o di agenzia in attività finanziaria e/o mediazione creditizia ai sensi degli artt. 128 – quater e 128 sexies del d.lgs. n.385 del 1° settembre 1993 da parte di Confindustria.

Articolo 12 - Discrezionalità nella concessione del credito e dei servizi/prodotti anche non creditizi e finanziari

Le Parti concordano sul fatto che le decisioni finali circa la sussistenza dei requisiti per la concessione di credito e/o dei prodotti/servizi anche non creditizi e finanziari sopra indicati, sono esclusivamente soggette ad autonoma e discrezionale valutazione di Intesa Sanpaolo o della società del Gruppo Intesa Sanpaolo cui il servizio/prodotto si riferisce.

Articolo 13 - Validità dell'Accordo

Il presente Accordo avrà **validità sino al 31/12/2028**.

Alla scadenza, l'Accordo potrà essere rinnovato per volontà espressa per iscritto dalle Parti.

1. Intesa Sanpaolo potrà recedere in qualsiasi momento dall'Accordo, anche durante l'esecuzione del medesimo, dando unicamente un preavviso per iscritto a mezzo PEC di 30 (trenta) giorni.

2. Nel caso in cui il recesso fosse imposto da un'autorità, Intesa Sanpaolo potrà altresì recedere in ogni momento con comunicazione scritta anche con effetto immediato.

4. Confindustria potrà avvalersi della facoltà di recedere in qualsiasi momento dall'Accordo, anche durante l'esecuzione del medesimo, dando unicamente un preavviso per iscritto a mezzo PEC di 30 (trenta) giorni.

5. È escluso ogni indennizzo di sorta e/o rimborso come conseguenza del recesso.

Ogni comunicazione prevista dal presente articolo dovrà essere inoltrata a mezzo PEC ai seguenti indirizzi di posta certificata:

Intesa Sanpaolo: dir_sales_mkt_imprese@pec.intesasanpaolo.com

Confindustria: confindustria@pec.confindustria.it

Articolo 14 - Trattamento dei dati personali

1. Ciascuna Parte si obbliga a trattare i dati personali ricevuti dall'altra Parte nell'ambito del presente Accordo esclusivamente per finalità strettamente connesse e strumentali all'esecuzione degli obblighi assunti con l'Accordo stesso e nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa europea e italiana in materia di protezione dei dati personali tempo per tempo vigente, in particolare in relazione all'adozione delle misure di sicurezza previste dal Regolamento (UE) 2016/679 (il "Regolamento").

2. Ciascuna Parte si impegna ad aggiornare ed integrare - per quanto di competenza - le proprie procedure di protezione dei dati personali in relazione all'evoluzione normativa e a relazionarsi con l'altra Parte circa le innovazioni eventualmente apportate. Fermo quanto previsto in caso di data breach (art. 33 del Regolamento), ciascuna Parte si impegna a comunicare tempestivamente all'altra Parte eventuali emergenze o irregolarità che dovessero verificarsi in qualunque fase del trattamento di dati personali connesso al presente Accordo.

3. Ciascuna Parte - ove non nominata "Responsabile del trattamento" - provvederà all'esecuzione del presente Accordo in qualità di "Titolare del trattamento", assolvendone i relativi obblighi. Resta inoltre inteso che, in caso di nomina a "Responsabile del trattamento", la Parte che riveste tale ruolo (i) si impegna ad osservare tutto quanto previsto dall'atto di nomina e (ii) assume l'integrale responsabilità nei confronti del Titolare del trattamento in relazione all'operato di eventuali subaffidatari di cui la stessa dovesse avvalersi per l'esecuzione del presente Accordo.

4. Ciascuna Parte si impegna a manlevare e tenere indenne l'altra Parte da ogni danno, onere, costo, spesa, contestazione e/o pretesa da parte delle competenti Autorità e/o soggetti interessati derivanti dalla violazione degli obblighi spettanti ad ognuna delle Parti in base alla citata normativa.

5. In ogni caso, ciascuna Parte (i) fornirà all'altra - ove richiesto - le informazioni necessarie per dimostrare, in relazione ai dati ricevuti, il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e (ii) curerà che il trattamento dei dati personali avvenga esclusivamente all'interno dell'Unione Europea, a meno che il Paese terzo in cui si intendano trasferire i dati sia fra quelli che hanno conseguito formale valutazione di adeguatezza dalla Commissione Europea (art. 45 Regolamento). In assenza di tale valutazione, la Parte interessata si impegna a far ricorso a uno degli strumenti di garanzia di cui all'art. 46 del Regolamento o, in mancanza, ad una delle deroghe previste dall'art. 49 del Regolamento.

Articolo 15 - Modifiche

Ogni deroga, modifica o integrazione del presente Accordo dovrà essere concordata dalle Parti e non sarà valida se non risultante per iscritto e firmata da entrambe per accettazione.

Articolo 16 - Comunicazioni

Ogni comunicazione tra le Parti del presente Accordo dovrà essere effettuata agli indirizzi indicati qui di seguito o a ogni altro indirizzo successivamente comunicato per iscritto, mediante lettera raccomandata a.r oppure con una comunicazione a mezzo PEC ai seguenti indirizzi di posta certificata.

Intesa Sanpaolo - dir_sales_mkt_impresa@pec.intesasanpaolo.com

Confindustria - confindustria@pec.confindustria.it

Articolo 17 - Obbligo di riservatezza

1. I documenti, i dati e le informazioni che siano stati dalle Parti espressamente dichiarati riservati, come pure – in ogni caso – le informazioni, i dati e i documenti relativi a progetti, piani di sviluppo tecnici e organizzativi, infrastrutture di sicurezza, sedi e punti operativi, clienti, dipendenti e piani commerciali, scambiati per o in occasione dell'esecuzione dell'Accordo, saranno di seguito indicati come le "Informazioni Riservate".

2. Le Parti si impegnano a:

(a) utilizzare le Informazioni Riservate nella misura strettamente necessaria all'esecuzione dell'Accordo;

(b) limitare la diffusione e l'accesso al contenuto delle Informazioni Riservate esclusivamente ai propri dipendenti, esponenti, revisori, collaboratori e/o terzi (di seguito "Soggetti Autorizzati") a cui sia strettamente necessario comunicarle in relazione all'esecuzione dell'Accordo, informando preventivamente i soggetti individuati degli obblighi di riservatezza previsti nell'Accordo,

(c) adottare e mantenere le misure di protezione e di controllo idonee a garantire la riservatezza e la tutela delle Informazioni Riservate.

3. Resta fermo che gli impegni sopra indicati si intendono assunti da ciascuna Parte anche per conto dei Soggetti Autorizzati cui la stessa ha consentito l'accesso alle Informazioni Riservate. Al riguardo, la Parte ricevente le Informazioni Riservate:

(a) assicura che ciascuno di detti Soggetti Autorizzati osservi i medesimi impegni sopra indicati (fermo restando che i Soggetti Autorizzati non avranno a loro volta facoltà di concedere l'accesso alle Informazioni Riservate ad eventuali ulteriori terzi) e

(b) resta in ogni caso responsabile della violazione di tali impegni da parte di tali Soggetti Autorizzati.

4. In deroga agli impegni indicati nel presente articolo, la Parte ricevente potrà rivelare le Informazioni Riservate solo nella misura necessaria ad adempiere a disposizioni di legge, di regolamento o ad ordini o provvedimenti dell'Autorità Giudiziarica o Amministrativa. In tutti questi casi, detta Parte è obbligata comunque - fatte salve in ogni caso le limitazioni imposte dalla vigente normativa o dalla stessa Autorità richiedente - ad informare la Parte comunicante le Informazioni Riservate, prima di procedere alla comunicazione o divulgazione delle stesse.

5. Non costituiscono Informazioni Riservate le informazioni:

(a) che siano o diventino di pubblico dominio, per casi diversi dalla violazione degli impegni di cui al presente articolo;

(b) che siano sviluppate dalla Parte ricevente a prescindere dall'accesso alle Informazioni Riservate;
 (c) che siano già in possesso della Parte ricevente o che le vengano comunicate successivamente alla stipulazione dell'Accordo da un terzo non tenuto a vincoli di riservatezza.

6. Le Parti (i) riconoscono che alcune Informazioni Riservate possono divenire informazioni privilegiate in conformità al Regolamento (UE) n. 596/2014 in materia di prevenzione degli abusi di mercato e ai relativi regolamenti e disposizioni di attuazione ("Market abuse regulation" o "MAR"); (ii) dichiarano e garantiscono di essere pienamente consapevoli degli obblighi derivanti in base alle disposizioni normative applicabili in materia di MAR e (iii) si impegnano a rispettare e a far rispettare ai Soggetti Autorizzati, anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1381 del Codice Civile, ogni applicabile disposizione del MAR, adottando misure di controllo interno e, se del caso, restrizioni operative adeguate con riferimento agli strumenti finanziari che possono essere interessati. [comma opzionale]

7. Le disposizioni in materia di riservatezza di cui al presente articolo avranno efficacia anche oltre il termine di cessazione degli effetti dell'Accordo per qualunque ragione verificatasi. Al termine dell'Accordo le Parti concorderanno modalità e tempistiche per la restituzione e/o distruzione definitiva da parte di ognuna delle Parti di tutte le copie e gli stralci di Informazioni Riservate di pertinenza dell'altra, senza alcun onere economico aggiuntivo.

Resta inteso che l'obbligo di restituzione e/o distruzione non si applicherà a:

- (a) eventuali copie informatiche generate e conservate automaticamente dai sistemi di backup,
- (b) Informazioni Riservate di cui fosse necessaria la conservazione per ottemperare ad un obbligo di legge.

Nei casi di cui sopra, le Informazioni Riservate saranno custodite dalla Parte ricevente esclusivamente per le finalità imposte dalla legge e solo per il periodo necessario a tale scopo.

Articolo 18 - Natura del rapporto

Il presente Accordo è sottoscritto tra le Parti e non produce alcun vincolo di esclusività.

Con il presente Accordo le Parti non intendono costituire nessuna forma di joint venture, né dar vita a una stabile organizzazione e/o associazione anche in partecipazione o consorzio, né conferire diritti o facoltà per agire l'una in nome e per conto dell'altra, né concludere un contratto di agenzia.

Articolo 19 - Legislazione applicabile e Foro competente

Il presente Accordo è disciplinato dalla legge italiana.

Le Parti accettano di definire bonariamente eventuali controversie che dovessero sorgere in relazione alla validità, efficacia, interpretazione, esecuzione, applicazione e risoluzione del presente Accordo. Qualora risulti impossibile la risoluzione bonaria si conviene che sia competente, in via esclusiva, il Foro di Milano a decidere tutte le controversie relative a, derivanti da o in connessione con il presente Accordo, incluse quelle relative a qualsiasi obbligazione extra-contrattuale derivante da o in connessione con il presente Accordo.

Articolo 20 - Rispetto del modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001

1. Le Parti si danno reciprocamente atto di avere adottato e pubblicato sui rispettivi siti internet (o reso disponibile alla controparte mediante consegna di copia), Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo in applicazione del D. lgs. n. 231/2001 e Politiche di contrasto alla corruzione (descritte in specifico documento o articolate nel contesto del Modello o di codici etici o di comportamento)

che dichiarano, ognuna per il rispettivo ambito, di ritenere adeguati per lo svolgimento delle prestazioni di cui all'Accordo. Ciascuna Parte si impegna a segnalare agli organi deputati a vigilare sul rispetto di detti Modelli e Politiche qualunque violazione ai principi e alle regole in essi contenuti di cui venga a conoscenza in relazione all'esecuzione dell'Accordo e in particolare qualsiasi indebita richiesta, offerta o accettazione di denaro o altra utilità effettuata o ricevuta, anche indirettamente, dai propri dipendenti o collaboratori con l'obiettivo di indurre, premiare od omettere l'esecuzione di una funzione/attività connessa all'esecuzione dell'Accordo.

2. Il mancato rispetto dei principi e delle regole previsti da detti Modelli e Politiche o dell'impegno che precede costituirà a tutti gli effetti grave inadempimento ai sensi dell'art. 1455 cod. civ., fatti ovviamente salvi a carico della Parte inadempiente gli obblighi di risarcimento, nell'ipotesi in cui dalla suddetta violazione derivino danni concreti, come nel caso di applicazione delle sanzioni previste nel citato D. lgs. n. 231/2001.

Articolo 21 - Uso dei marchi e comunicazioni al pubblico

1. Ciascuna Parte potrà utilizzare i marchi e/o altri segni distintivi di cui l'altra Parte o una società del Gruppo di appartenenza di quest'ultima sia titolare o licenziataria solo secondo quanto espressamente previsto nell'Accordo o con il preventivo consenso scritto del titolare/licenziatario di tali marchi e/o altri segni distintivi e al solo fine di consentire a ciascuna Parte di eseguire le proprie obbligazioni ai sensi dell'Accordo nei limiti dell'autorizzazione ricevuta.

2. L'uso di tali marchi o segni distintivi si intende concesso solo nei limiti, anche di tempo, dell'Accordo o dell'autorizzazione ricevuta. Ciascuna Parte potrà revocare l'autorizzazione concessa all'altra Parte nel caso in cui quest'ultima ne violi i limiti.

3. Qualsiasi comunicazione al pubblico o pubblicità relative all'Accordo potranno avvenire solo previo accordo scritto circa le modalità e il contenuto di tali pubblicità o comunicazioni al pubblico

Milano, 14 gennaio 2025

INTESA SANPAOLO S.p.A.

CONFINDUSTRIA

.....

.....

(Carlo Messina)

(Emanuele Orsini)